

# PRODUTTIVITÀ

## «La riforma Fornero è da rifare Così non è adatta all'Italia»

*Pirani (Uil) critico con i Professori: «La nuova legge è stata scritta pensando a un Paese diverso dal nostro. Serviva coraggio per tagliare le tasse sul lavoro»*

\*\*\* **TOBIA DE STEFANO**

■ ■ ■ La riforma del lavoro? Non passa giorno senza che un esponente politico o sindacale non ne chieda la modifica. Il tavolo sulla produttività? È partito, ma è già in salita, con la Cgil che inizia a mettere i primi palletti. Il rinnovo dei contratti? Bene quello dei chimici (peraltro in attesa che si esprimano i lavoratori), ma poi? Insomma, con l'Fmi che vede la disoccupazione del Belpaese superare l'11% nel 2013 e il ministero dello Sviluppo Economico che pullula di tavoli sulle crisi aziendali, il quadro in giro sembra quanto mai fosco. E Paolo Pirani, segretario confederale della Uil non fa nulla per nasconderselo.

**Insomma Pirani, la riforma del**

**lavoro non sta avendo grande successo?**

«Non me ne sono occupato in prima persona. Ma mi sembra sotto gli occhi di tutti che il risultato sia al di sotto delle necessità di un Paese che perde centinaia di posti di lavoro al giorno. Mi sembra sia una riforma che è stata fatta pensando di essere in un'altra nazione, si tratta di norme che potrebbero essere utili in un'altra situazione occupazionale».

**Può chiarire?**

«Semplice, abbiamo altre priorità. In primis, ci sono da fare i rinnovi contrattuali. Poi bisogna dotare il Paese di una politica industriale che oggi latita e puntare su una politica fiscale che favorisca per davvero i lavoratori».

**Anche il nuovo collocamento (la disciplina dei servizi per l'im-**

**piego), che doveva essere affrontato in un secondo momento, sembra destinato a non avere un futuro...**

«Sinceramente, mi sembra un argomento poco attuale. In questo contesto bisognerebbe pensare al modo per finanziare gli ammortizzatori sociali, soprattutto la cassa integrazione straordinaria...».

**Beh, intanto è iniziato il tavolo sulla produttività...**

«Un passo importante se si sgombra il campo da un equivoco...».

**Quale?**

«Che il problema della produttività sia risolvibile solo dalle parti sociali, non è così...».

**Cosa serve?**

«Il governo deve fare la sua parte sia sulle politiche fiscali che su quelle infrastrutturali».

**Nella legge di stabilità c'è la detassazione al 10% dei salari di**

**produttività...**

«Va bene la detassazione, ma si tratta di una misura già prevista in passato e che questo governo ha ripristinato. Per fare davvero un passo in avanti bisognerebbe renderla strutturale. Poi ci sono da costruire o completare la maggior parte delle grandi reti materiali e immateriali. Vedremo con l'agenda digitale se si stanno facendo le cose nel modo giusto. L'impressione è che questo governo sia giunto al capolinea ed abbia perso qualsiasi spinta al rinnovamento».

**Intanto ha alzato l'Iva di un punto e abbassato l'Irpef sulle fasce più deboli.**

«Ecco, appunto. Con una mano dà e con l'altra prende, ma intanto molti cittadini ci rimettono. Si potevano fare scelte più coraggiose, togliendo soldi alla politica per ridurre in modo incisivo le tasse sul lavoro».

■ Ogni giorno perdiamo centinaia di posti. Abbiamo bisogno di una vera politica industriale senza dimenticare i soldi per rifinanziare la cassa integrazione straordinaria

PAOLO PIRANI

